



le famose “fortezze voanti” la cui comparsa significava morte dal cielo.

di Millo Bozzolan e Giovanni Bertoli

Come ha scritto lo storico inglese Eric Morris nel suo saggio “La guerra inutile. Campagna d’ Italia 1943-45” (Longanesi) i bombardamenti dei liberatori uccisero più italiani di quanto ne uccisero i tedeschi. **Quasi centomila a fronte di ventimila, per chi tiene alle cifre.** Certo è che la strategia degli alleati, bombe a tappeto sui civili, non fu una decisione di cui andare fieri. Purtroppo la strategia avrebbe trovato il suo coronamento con Hiroshima e Nagasaki. L’8 febbraio del 1944, ossia 70 anni fa, avvenne il bombardamento più famoso di Padova. Più famoso perché colpì il bastione Impossibile, dove avevano trovato rifugio 500 persone, 400 delle quali morirono. Più famoso, ma non l’unico, perché Padova e provincia subirono circa duemila incursioni aeree dei liberatori, con un bilancio di migliaia di vittime civili, forse tremila. <http://www.secoloditalia.it/2014/02/pagine-di-storia-il-bombardamento-di-padova-del-18-febbraio-quando-il-rifugio-diventa-una-trappola-mortale/>

Fu uno degli episodi di quella tragedia, mai dimenticata; ieri ho avuto una testimonianza diretta dal cugino Giovanni. Riguarda il raid dell’11 marzo. Io sono cresciuto con lui, più anziano di me di una decina di anni, mi faceva da fratello maggiore. Vi riporto il suo drammatico ricordo, di bimbo, di colpo a contatto con la morte e la crudeltà dell’uomo.



dopo pochi anni, nacqui io... qui la mamma, con la sorella a passeggio in Corso del Popolo, col papà e il cugino Orlando. Elegantissimi: poveri ma belli

I BOMBARDAMENTI ALLEATI, A VOLTE INUTILE STRAGE, COME

A PADOVA. UNA TESTIMONIANZA. | 2

Ciao Millo, ho scoperto leggendo un libretto sui bombardamenti su Padova che l' 11 marzo '44 hanno bombardato anche San Lazzaro (il piccolo borgo distava una decina di chilometri in linea d'aria dalla stazione). Una era caduta a 50 m dal fosso dove eravamo riparati. Ricordo e sope (zolle di terra) soea schina.

Cinque anni avevo e il ricordo ancora vivo. Di Destro (il borgo era abitato in prevalenza da famiglie con quel cognome) morti due uomini dallo spostamento d'aria e morta ea Elsa Colombo presa in pieno dalla bomba. Trovati pezzi per I campi. Ricordo brandelli di stoffa sopra i rami di un albero. Ricordo I due uomini distesi sopra la tavola in marmo sulla cucina. Nessuna ferita.

On ricordo indelebile. Tanti ricordi ...e me zio Anselmo che faseva scudo col so corpo tegnendome sotto de eo, in mezzo al campo drio casa. Durante el passajo dee fortesse volanti che ndava bombardare ea stassion de Padova. Penso che ste do bombe che I ga moea' a San Lazzaro ghe fussee vansa' cosi' vedendo sto grupeto de case ie ga sgancia'. Naltra.... quando che I sonava l'allarme ghe gera panico. I grandi si alzavano dal letto e mi che gero piccolo... I me ruiava so na coerta e via nelle case che possedevano pagliai questi venivano usati a mo' di rifugio dentro questi buchi liberati dalla paglia per fare posto alle persone..... ricordo che attraversando l'attuale autostrada Padova Venezia all'epoca via delle Grazie, una volta, alzando un poco la coperta per guardare fuori verso la città cioe' verso la stazionem ho visto I razzi illuminare a giorno il cielo.

Ricordo la paura provata in quel momento e di essermi subito ricoperto la testa.

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)